

ORDINE DEL GIORNO n. 170

Il Consiglio regionale

premessso che

- la medicina moderna offre alla donna un ventaglio di possibilità per arrivare ad una diagnosi prenatale – ovvero un insieme di indagini, sia strumentali che di laboratorio, che hanno lo scopo di monitorare alcuni aspetti dello stato di salute del feto durante la gravidanza, dalle prime fasi dello sviluppo embrionale fino ai momenti che precedono il parto;
- secondo l'Istituto Superiore di Sanità, nella popolazione generale, la probabilità di avere un bambino con un problema presente alla nascita (congenito) è pari a circa il 3%; nell'1% dei casi si tratta di anomalie che riguardano i cromosomi o il DNA, negli altri casi di malformazioni congenite (ad esempio del cuore o dei reni) o di altre malattie (ad esempio, malattie infettive o enzimopatie);
- i principali obiettivi della diagnosi prenatale sono:
fornire informazioni a tutte le coppie (e, in caso di rischio elevato di malattie congenite, informarle dell'esistenza di un test mirato per l'accertamento della presenza di specifiche anomalie);
identificare alcune malattie che interessano il feto e, quando possibile, instaurare una cura farmacologica o chirurgica prima della nascita;
programmare (in base all'anomalia fetale accertata) il momento, il luogo e le modalità dell'assistenza al parto, e predisporre un'adeguata presa in carico medica e psicologica;

premessso, inoltre, che tra gli strumenti a disposizione della medicina per giungere ad una diagnosi prenatale il più sicura possibile ci sono: il test integrato, il test combinato del primo trimestre, il tritest (o test di Wald), l'amniocentesi, il prelievo dei villi coriali (CVS) e il Nipt test;

evidenziato che

- il Nipt test è un test prenatale che si effettua sul DNA fetale;
- si tratta di uno screening prenatale non invasivo e quindi privo di rischi sia per il feto che per la mamma che si effettua con un semplice prelievo di sangue materno periferico a partire dalla 10a settimana di gestazione;
- con il Nipt test si possono individuare nel feto:
le più frequenti aneuploidie a carico dei cromosomi autosomici (esempio: sindrome di Down e altre trisomie) e dei cromosomi sessuali;
le aneuploidie di tutti gli cromosomi non sessuali (dal cromosoma 1 al cromosoma 22);
le principali microdelezioni (perdita di una regione cromosomica);
il sesso del nascituro (a discrezione dei genitori);
- in particolare, il Nipt test consente di prevedere con un alto grado di attendibilità alcune alterazioni dei cromosomi, e cioè le trisomie 21 (sindrome di Down), 18 (sindrome di Edwards) e 13 (sindrome di Patau), già dalla decima settimana di gestazione;

- il test consente di ridurre sempre di più il ricorso ad amniocentesi e villocentesi, che presentano una seppur bassa percentuale di rischio di aborto e per questo generano preoccupazione nella donna;

rilevato che

- per sua natura, il Nipt test è un esame importantissimo, in grado di identificare il rischio nel 99% dei casi di sindrome di Down, nel 96% dei casi di trisomia 18, nel 91% dei casi di trisomia 13, quindi ancor più dei test combinato e integrato già garantiti dalla Sanità pubblica;
- in tutta Italia – ad eccezione della Toscana, che prevede un rimborso in base al reddito – il test può essere eseguito solo privatamente senza alcun rimborso dal Servizio sanitario regionale, con un costo fra i 500 e i 700 euro che aumenta ulteriormente nel caso si richieda di rilevare il rischio di altre e più rare patologie;

sottolineato che

- negli ultimi giorni la Regione Emilia-Romagna ha deciso di rendere gratuito il Nipt test per tutte le donne in gravidanza, "indipendentemente dall'età e dalla presenza di fattori di rischio della madre";
- secondo quanto si legge dalla nota della Regione Emilia Romagna, tale test verrà affiancato al test combinato, mediante un unico prelievo di sangue;

sottolineato, inoltre, che le donne residenti in Emilia Romagna, le quali fino ad oggi potevano effettuare il test solo privatamente, dovranno partecipare agli incontri informativi che verranno organizzati nei Consultori familiari e nei Punti Nascita emiliani, potranno esprimere il proprio consenso alla partecipazione al test e prenotare lo screening;

considerato che

- per quanto riguarda l'Emilia-Romagna, l'introduzione del Nipt è stata valutata positivamente dal Tavolo regionale della Genetica e dalla Commissione nascita: in particolare, l'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale ha avuto il compito di formulare una valutazione tecnico-scientifica sul tema;
- l'Osservatorio regionale per l'innovazione dell'Agenzia ha analizzato, assieme a un tavolo misto, i dati scientifici a livello internazionale, e formulato raccomandazioni relative all'utilizzo e all'inserimento dei nuovi test genetici nell'attuale percorso di indagini prenatali per la diagnosi delle trisomie 13, 18 e 21;
- i dati hanno confermato che quest'inserimento comporterebbe una riduzione delle trisomie non diagnosticate e una sostanziale riduzione dei test invasivi non necessari. Anche la Commissione Nascita regionale si è espressa a favore dell'introduzione del NIPT test;

al fine di garantire le migliori condizioni di salute della donna, anche in gravidanza, offrire la possibilità di usufruire delle più moderne e sicure tecnologie in campo medico, e assicurare un pari accesso gratuito alle cure e alla diagnostica;

impegna la Giunta regionale del Piemonte

a valutare l'introduzione del Nipt Test per tutte le donne in stato di gravidanza residenti nella Regione Piemonte, indipendentemente dall'età e dalla presenza di fattori di rischio.

====oOo====

Testo del documento votato con modifiche e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 3 febbraio 2021